

Ignazio 32



S. Ignazio: Guida a seguire Gesù nella Sua passione.



Terza settimana

QUARTO GIORNO

A mezzanotte: da Erode a Pilato [295], considerando e contemplando fino a metà dei misteri della casa di Pilato; nell'esercizio del mattino: gli altri misteri che rimangono della stessa casa; poi le ripetizioni e l'applicazione dei sensi, come si è indicato [204].

Avvierò le preghiere indicate con la importantissima **orazione preparatoria**

[295] 1 DEI MISTERI COMPIUTI DALLA CASA DI ERODE FINO A QUELLA DI PILATO,
MATTEO 27, 26-31; LUCA 23, 12-25; MARCO 15, 15-20 E GIOVANNI 19, 1-6^a

Spunti indicati da S. Ignazio.

Primo. Erode lo rimanda a Pilato, **per la qual cosa divennero amici**, mentre prima erano nemici.

Secondo. Pilato prese Gesù **e lo flagellò**; e i soldati **fecero una corona di spine e la posero sul suo capo**, e lo vestirono di porpora, e **venivano a lui** dicendo: "**Dio ti salvi, re dei giudei**"; e **gli davano schiaffi**.

Terzo. Lo condusse fuori in presenza di tutti: "**Uscì dunque Gesù, coronato di spine e vestito di porpora; e Pilato disse loro: "Ecco l'uomo"**". E appena lo videro i pontefici gridavano dicendo: "Crocifiggi, crocifiggilo".

^a 208,5.

Matteo capitolo 27

[26] Allora rilasciò loro Barabba **e, dopo aver fatto flagellare Gesù**, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

[27] Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte.

[28] **Spogliatolo**, gli misero addosso un manto scarlatto

[29] e, intrecciata una corona di spine, **gliela posero sul capo**, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "**Salve, re dei Giudei!**".

[30] E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

[31] Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti **e lo portarono via per crocifiggerlo**.

Luca 23

[12] In quel giorno **Erode e Pilato diventarono amici**; prima infatti c'era stata inimicizia tra loro.

[13] Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo,

[14] disse: "Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, **ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate**;

[15] e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. **Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte**.

[16] **Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerà".**

[17] .

[18] Ma essi si misero a gridare tutti insieme: "A morte costui! Dacci libero Barabba!".

[19] Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio.

[20] Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù.

[21] Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!".

[22] Ed egli, per la terza volta, disse loro: "**Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerà".**

[23] Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano.

[24] **Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.**

[25] Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, **e abbandonò Gesù alla loro volontà.**

Marco 15

[15] E Pilato, **volendo dar soddisfazione alla moltitudine**, rilasciò loro Barabba e, **dopo aver fatto flagellare Gesù**, lo consegnò perché fosse crocifisso.

[16] Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte.

[17] Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo.

[18] Cominciarono poi a **salutarlo: "Salve, re dei Giudei!"**.

[19] **E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso** e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui.

[20] Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, **poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.**

Giovanni 19

[1] **Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.**

[2] E i soldati, intrecciata **una corona di spine, gliela posero sul capo** e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano:

[3] "Salve, re dei Giudei!". **E gli davano schiaffi.**

[4] Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

[5] Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **"Ecco l'uomo!"**.

[6] Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: **"Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa"**.

Primo preludio: Riandare alla storia, elencando i fatti su cui voglio contemplare.

1° Gesù flagellato

2° Consegnato

3° Spogliato

4° Coronato di spine

5° Schernito

6° Portato via

7° Gesù, zimbello tra Pilato ed Erode

8° Riconosciuto innocente

9° Castigato severamente perché Innocente (Giustizia romana)

10° "Gli davano schiaffi"

11° "Gli sputavano addosso"

12° "lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso".

13° Gesù esposto alla gogna: [5] Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **"Ecco l'uomo!"**.

14° Condannato senza ragione: Disse loro Pilato: **"Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa"**.

15° **"E gli percuotevano il capo con una canna"**

Secondo preludio: Vedere persone e luoghi

Terzo preludio: domandare la grazia, di ben comprendere le tante e grandissime pene di Gesù e di ben comprendere, come le abbia accolte dalle mani del Padre.

Chiedo a Gesù di illuminarmi.



Contenuti della contemplazione

1° Dobbiamo considerare questo grandissimo quadro di sofferenze, sia nel loro complesso, sia ne loro particolari.

Si tratta un rivelazioni sull'uomo e su satana.

Si tratta di un fatto in se stesso impressionante, che ci fa comprendere quanto l'uomo possa essere influenzato dal demonio, spirito del male.

La Bibbia, per un quarto ci parla della meravigliosa realtà di Dio, e, per tre quarti ci parla della possibile perversità dell'uomo che **si fa influenzare da satana.**

Questo costituisce **un avvertimento solenne** della rivelazione e dobbiamo farne conto per salvarci.

Molti si mostrano sempre sorpresi dal male e scandalizzati da quel che accade, e mai si persuadono **che è in atto una colossale lotta** tra la Bontà di Dio e la perversità delle creature.

E' impressionante la cura di Dio per sostenere il suo popolo **dalle derive delle degenerazioni, sempre in agguato.**

Dio ha voluto che noi conoscessimo bene che cosa comporta la venuta del principe di questo mondo e l'avvento di quella "ora vostra e della potestà delle tenebre."

2° E' importante tenere presente, che l' Onnipotenza di Dio è in atto.

Bisogna chiedere grazia, affinché otteniamo sapienza per vedere la Onnipotenza di Dio in atto, mentre imperversa il demonio.

La Divinità, infatti, si nasconde.

Ma si rivela, anche.

E si manifesta negli "abbassamenti" del Verbo di Dio fatto carne.

E' divina la forza di "Abbassamento" che Gesù, vive, con assoluta coerenza.

Veramente, soltanto la Onnipotenza di Dio ha potuto soffrire, in assoluta dignità, tutto quello, che Gesù ha sofferto.

Se a sofferenza non ha per motivo l' amore, non si può sopportare.

Perciò chi non ama, non sa soffrire.

Abbiamo visto uomini ribellarsi al soffrire, ribellarsi al dolore.

Domandiamoci: abbiamo pensato che questo accadeva e doveva accadere, perchè si trattava di uomini, che non sapevano amare ?

E ci siamo resi conto, che non sapevano amare perché non avevano conosciuto Gesù ?

Chi rifiuta il dolore rifiuta Gesù ?

E questo è gravissimo !

Ma è anche gravissimo il non pensarlo !

Quando ce ne rendiamo conto, possiamo capire tutta la grande miseria, di che non sa soffrire, perché non ama !

E se lo capiamo, possiamo essere lontani da quello scandalizzarci, che troviamo così frequente.

Noi stessi ci scandalizziamo, perché non capiamo, e non capiamo, perché non abbiamo meditato abbastanza la sofferenza di Gesù.

La Madonna, che si immedesimò alla sofferenza di Gesù, e lo fece nel modo, che ben sappiamo, non rifiutò il dolore, neppure quel particolare dolore

che soffre una Madre, che vede il proprio Figlio venire atrocemente torturato.

La Madonna sa, che quelli che si ribellano al dolore, sono miseri dentro, sono vuoti nel cuore.

La Madonna, non si arrabbia, non giudica: la Madonna ha tanta compassione, e prega per gli uomini, che sono miseri dentro.

No ci arrabbiamo, ci scandalizziamo e non nutriamo compassione.

Noi diventiamo cattivi e ci degeneriamo.

La Madonna, vedendo gli uomini non apprezzare il dolore: e ribellarsi anche a Dio, concepisce, non giudizi, ma pietà: e così, diventa sempre più buona.

La bontà è un fatto totale: fa buoni anche *a contatto col male cattivo.*

Se noi, a contatto col male cattivo, diventiamo cattivi, è perché siamo effettivamente cattivi, anche se, *mentendo lo tacciamo a noi stessi.*

Qualcuno può diventare cattivo *anche* considerandole sofferenze di Gesù

Questo può accadere, perché è cattivo, chi si accosta al dolore di Gesù.

E la cattiveria, che rende cattivo tutto ciò, che si vede, consiste nel sentirsi padroni del mondo.

Al dolore bisogna avvicinarsi con sentimenti di umiltà.

Per questo meditando il dolore di Gesù si diventa umili.

Gesù ha voluto soffrire anche per farci umili.

Gesù regna di fatto soltanto sugli umili.

3° Queste grandi sofferenze sono così terribili, che non siamo capaci di vederle.

E tuttavia Se non ci fermiamo a guardarle, ci sfuggono.

Quante umiliazioni, e quante torture !

E sono tutte volute da Dio, che, dobbiamo crederlo, dirige gli eventi.

E quanto sono amare, quanto dolorose !

Noi non possiamo essere superficiali.

Per molti di noi c'è soltanto una consapevolezza astratta di un Gesù, che ha sofferto.

Non ci siamo mai fermati ad approfondire quelle sofferenze, che sono state volute.

E sono state volute e sono state sofferte, per guarirmi.

Se mancano gli approfondimenti necessari, quelle sofferenze restano subite e sostenute da Gesù, ma io non guarisco.

La “Verità” vi farà liberi, e la “Verità” è la “realtà” dei fatti accaduti, la “realtà” di ciò che è avvenuto.

Se non ci fermeremo a meditare le sofferenze di Gesù, quelle realtà non entreranno nella nostra vita.

Se faremo entrare in noi quelle sofferenze, ci apriremo ad un amore meraviglioso.

Per vivere dobbiamo imparare dalle sofferenze, nostre, degli altri, e soprattutto dalle sofferenze di Gesù.

I santi ce lo insegnano.

Da Gesù hanno imparato a soffrire,

Ad apprezzare il soffrire e a voler soffrire.

Hanno imparato non sol a soffrire, ma a voler soffrire.

Perché Gesù insegna ad amare.

Senza Gesù è impossibile imparare ad amare.

Quando Gesù ci aiuta ad amare, prima Lui e poi in Lui, ad amare gli altri, anche i nemici. Gesù ci rende più forti del dolore.

Bisogna essere più forti del dolore, per essere uomini.

Ma, per imparare ad amare, bisogna imparare da Gesù.

Noi adoriamo in Gesù il Signore nostro Dio e il Signore dei Signori.

Ma sappiamo che Gesù è anche il Maestro.

Vogliamo e dobbiamo onorare anche il Maestro.

E a soffrire, stimando il dolore, *solo Gesù ce lo può insegnare !*

Per imparare a soffrire e a stimare il soffrire, Gesù ci insegna ad amare perché, l'amore rende "beato il soffrire"

Noi dobbiamo proprio saperlo, che dobbiamo credere, che Gesù in croce fù beato.

La beatitudine della sofferenza sofferta è tutta da scoprire.

Dobbiamo, tuttavia, ricordare, che lo scoprire la beatitudine della sofferenza sofferta per amore, è conquista di libertà e di vita.

Ma Gesù ha detto ci che resta universalmente vero: che cioè, *la Verità vi farà liberi.*

Ma per essere nella realtà di Gesù, che vive un "beatitudine, nel soffrire, bisogna dimorare con Gesù, che soffre.

Non è, quindi, fuggendo, che si impara e si vive.

Gli apostoli tutti fuggirono.

Molti nostri contemporanei fuggono.

Io corro i rischio di fuggire, e fuggo di fatto.

Debbo, quindi, ben fare, il presente esercizio, suggerito da S. Ignazio, vincendo pigrizie e viltà.

E, per farlo e per farlo bene, debbo, non solo immedesimarsi nelle sofferenze considerate nel loro complesso, **ma debbo, altresì, considerarle nelle loro particolarità di sofferenze morali o fisiche.**

4° Immedesimiamoci alle sofferenze morali di Gesù.

"14 ° Condannato senza ragione: Disse loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa".

Gesù fu castigato con la terribile flagellazione e fu condannato alla crocifissione, mentre era riconosciuto innocente.

E' terribile !

Il senso della giustizia, che è in noi, si ribella, dentro di noi !

Ma Gesù accoglie questi eventi dalle mani del Padre, Giusto, e ripara tutte le nostre ingiuste ribellioni a Dio Padre.

Con queste conformità a Gesù, tanti martiri della storia, hanno onorato Dio.

Oggi stesso, tanti cristiani nel mondo, vivono eroicamente questa eroica conformità a Gesù.

Debbo imparare a controllare le mie suscettibilità.

Debbo proprio vergognarmi, per le troppo vive mie sensibilità, e per i giudizi rabbiosi, così pronto a ritenermi ingiustamente colpito.

L'esempio di Gesù, mi deve sempre stare dinanzi agli occhi.

5° Immedesimiamoci alle sofferenze fisiche di Gesù.

E fermiamoci sulla terribile flagellazione.

Gesù subì una tortura, dolorosissima, inferta con violenza inaudita, da uomini, che apparvero istigati da demoni: tortura, che ha una forza enorme per demolire il condannato sia fisicamente, scarnificandolo, sia moralmente, umiliandolo terribilmente.

Gesù subì questa tortura, senza sconti, senza nessuna pietà da parte dei carnefici, che vollero farsi dei meriti, presso i mandanti, che avevano dimostrato chiaramente, quanto stesse loro a cuore la condanna e la distruzione fisica e morale di Gesù.



6° Immedesimiamoci alla coronazione di spine

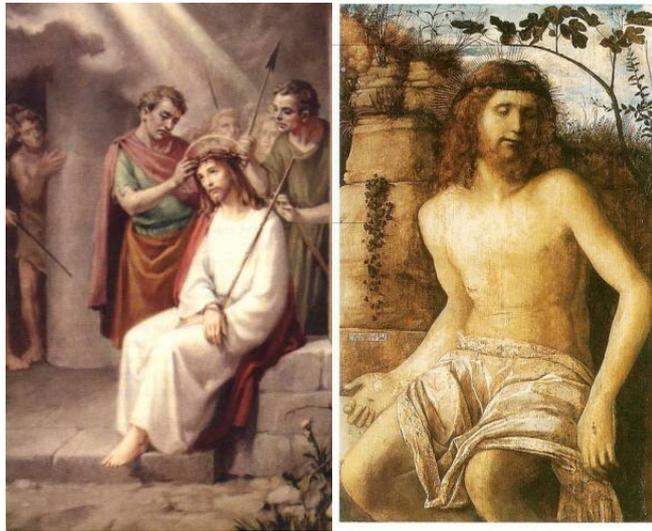
Che terribile crudeltà !

Debbo offrire tante adorazioni, credenti, umili, in riparazione.

Tutto dobbiamo a Gesù e alla Sua regalità che rendono possibile la nostra redenzione e salvezza !

E ci permettiamo di non onorare Gesù coronato di Spine !

E ci permettiamo di non offrire riparazione !



Concluderò la contemplazione con tre colloqui del cuore

- 1° Con la Madre Santissima**
- 2° Con Gesù Figlio di Dio e di Maria**
- 3° Con Dio Padre nostro amatissimo.**

